

news

IL POMPIERE DEL TRENINO



CTIF OLIMPIADI ALLIEVI DI MARTIGNY



14-21
LUGLIO 2019



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento



Som ma rio

- 4 EDITORIALE**
DI TULLIO IOPPI
- 5 CTIF, UN IMPORTANTE STRUMENTO EDUCATIVO**
DI MAURO DONATI
- 7 ALLIEVI PROTAGONISTI ANCHE A TELFS**
DI CORRADO PAOLI
- 9 UNA DIVISA TUTTA NUOVA PER GLI ALLIEVI**
DI LORENA IOB
- 10 LA SFIDA MONDIALE DEI BAMBINI VIGILI DEL FUOCO**
DI FLAVIA MORESCO
- 14 LE SELEZIONI: DA 100 A 10 RAGAZZI**
DI DANIEL SANSONI
- 15 COME PREPARARE UNA SQUADRA PER LE OLIMPIADI**
DI TIZIANO BRUNELLI
- 20 DIARIO DI UNA SETTIMANA RICCA DI EMOZIONI**
DI GIACOMO BRESADOLA E HAYRAM LORENZINI
- 22 LA GARA MINUTO PER MINUTO**
DI CORRADO PAOLI
- 26 LE PREMIAZIONI**
DI CORRADO PAOLI
- 28 LO STAFF TECNICO**
- 29 LA PAROLA AGLI ATLETI**
- 34 I COMPLIMENTI DI FUGATTI AI GIOVANI CAMPIONI**
DI LORENA IOB

Concept and layout
Palma & Associati

Fotografie
Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco
Volontari della Provincia autonoma di Trento

Stampa Tipografica
Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

Il Pompiere del Trentino news - Supplemento n. 1
a Il Pompiere del Trentino, Estate 2019



EDITORIALE



movimento pompieristico, che come sappiamo vive essenzialmente di pacche sulle spalle. Al di là delle dinamiche tecnico-sportive mi preme sottolineare come una manifestazione come l'Olimpiade abbia una importante valenza umana e formativa. La crescita di una persona ritengo che non debba passare solo dai banchi di una scuola, ma anche da esperienze di volontariato che aiutino a diventare bravi cittadini. E in questo credo che il mondo dei vigili del fuoco possa insegnare tanto, grazie a valori che da sempre ne caratterizzano la divisa quali la solidarietà e il mettersi a disposizione della propria comunità e più in generale di quanti hanno bisogno. Inoltre il confronto e lo scambio con persone di altre nazioni, con cultura e tradizioni diverse, porta sempre ad un arricchimento e a vedere il mondo con occhi diversi, nuovi. Concludo sottolineando come eventi come i Giochi internazionali siano in grado di gettare un seme molto importante e tutti sappiamo come dai semi piccoli possano poi germogliare e crescere alberi molto imponenti come le querce.

Quattro anni dopo le Olimpiadi di Opole, il Trentino ha saputo ripetersi, salendo nuovamente sul podio ai Giochi Internazionali CTIF andati in scena a Martigny (Svizzera) dal 14 al 21 luglio. Un terzo posto che è frutto di un intenso lavoro durato quasi un anno, che ha visto i dieci allievi affrontare e superare prima le selezioni e poi allenarsi con cadenza settimanale, riuscendo nel

non facile compito di conciliare gli allenamenti con lo studio. Quando ho incontrato i ragazzi prima della partenza ho raccomandato loro di continuare ad allenarsi con tenacia ed impegno e di non preoccuparsi dei risultati. Ho sempre creduto che la consapevolezza di aver lavorato bene porti ad una tranquillità mentale che inevitabilmente si riflette sul terreno di gioco. E così è stato.

Ad accompagnare i ragazzi in Svizzera, e soprattutto in un lungo percorso di crescita tecnica e umana durato dieci mesi, istruttori, preparatori atletici e giudici di gara che sono stati dei veri e propri angeli custodi, quasi dei papà. Se la rappresentativa provinciale è riuscita a tenere alto il nome del Trentino e a portare a casa un piazzamento di prestigio, gran parte del merito va sicuramente a loro.

Un risultato che gratifica l'intero



DI TULLIO IOPPI
Presidente della
Federazione dei corpi
vigili del fuoco volontari
del Trentino

CTIF UN IMPORTANTE STRUMENTO EDUCATIVO

I Giochi Internazionali CTIF degli allievi rappresentano da sempre il momento clou dell'attività promossa dal gruppo di lavoro denominato Commissione Internazionale dei rappresentanti dei giovani vigili del fuoco (in sigla IJLK - Internationale Junge Leiter Kommission). Si tratta di un evento che ogni due anni riunisce e porta a sfidarsi le varie scuole CTIF nazionali su un terreno prettamente tecnico-sportivo, consono allo spirito che caratterizza i vigili del fuoco allievi. Raggiungere il podio in questa competizione significa riconoscere e premiare l'alto livello tecnico e l'ottima preparazione atletica raggiunti dalle squadre in gara.

È ciò che i nostri ragazzi, per la seconda volta in tre competizioni, sono riusciti a conquistare: uno stupendo 3° posto realizzato senza penalità, quindi con grande lucidità e precisione. La prima volta è accaduto in Polonia nel 2015 ed ora a Martigny in Svizzera, superando le grandi favorite come Polonia e Repubblica Ceca e arrivando subito dopo l'Austria, da sempre protagonista del CTIF, che ha piazzato le sue squadre al primo e al secondo posto. Da citare, lo vogliamo ricordare, anche un meritatissimo 5° posto a Villach, in Austria, nel 2017. Secondo quanto viene riportato nel "World fire statistic report 2018", il Trentino e l'Alto Adige sono due minuscole realtà nel

variegato panorama delle nazioni partecipanti. Complessivamente la nostra regione, che rappresenta l'intera Italia, conta circa 2.800 allievi. Pochi se paragonati alla Germania (250.000 allievi), al Giappone (420.000), alla Russia (262.000), alla Francia (66.000), all'Austria (25.500), alla Croazia (27.000) o alla Slovenia (40.000). Nonostante la schiacciante superiorità numerica delle nazioni avversarie, che possono contare su un bacino di selezione infinitamente più grande, la nostra squadra formata da 10 allievi, scelti nell'ambito provinciale grazie ad un attento e mirato lavoro di equipe, ha dato prova di saper rivaleggiare e superare paesi centinaia di volte più grandi.

Dunque le abilità tecnico-sportive che la nostra struttura organizzativa - formata da preparatori, accompagnatori, allenatori e giudici di gara - ha saputo impartire alla squadra, dipendono sì in parte dalla selezione dei ragazzi effettuata sul bacino provinciale, ma l'asso vincente è forse quello motivazionale determinato dalla consapevolezza che arrivare sul podio mondiale è un obiettivo alla nostra portata. Certamente i costanti allenamenti (durati quasi 10 mesi), lo studio dei regolamenti, le piccole astuzie per recuperare secondi preziosi o per evitare di sprecarli con le penalità, sono tutti elementi che hanno concorso a portare questo bel risultato; tuttavia crediamo che nel momento della gara la carta vincente sia stata la concentrazione, il saper mantenere la mente lucida e →





ATTUALMENTE IN TRENTINO I RAGAZZI CHE PRATICANO QUESTA DISCIPLINA SONO CIRCA 300, UNA MINORANZA RISPETTO AL TOTALE; VI SONO DISTRETTI IN CUI NON È PRESENTE NEANCHE UNA SQUADRA CTIF

→ fredda, in definitiva dominare la paura.

Questo è stato il grande lavoro dei nostri preparatori, lavorare sull'autostima dei ragazzi, sul loro essere una squadra coesa e affidabile, sul senso di responsabilità collettiva verso un obiettivo alla portata di mano. Un lavoro costante e meticoloso, al pari di quello che è servito a visionare molte ore di filmati di gara per capire i punti di forza e di debolezza delle squadre avversarie, cercando di fare nostri i "trucchi" del mestiere.

Per valorizzare gli investimenti in capitale umano, ci è sembrato opportuno dare ampio risalto al lavoro svolto da tutti gli attori di questa bella esperienza, terminata con un importante risultato. Sono tante le persone che sotto il cappello della Federazione hanno contribuito a questo obiettivo.

Personе che hanno lavorato nell'ombra, per passione e con spirito di volontariato, elementi senza i quali non si sarebbe potuto neanche lontanamente pensare al risultato ottenuto.

Stai a noi ora con questo numero speciale de Il Pompiere far conoscere la vera storia di questo successo, non tanto per un vuoto trionfalismo e nemmeno per esaltare i dieci ragazzi tornati in Italia con il bronzo. Si vuole invece indicare a tutti gli altri 1300 allievi che è possibile arrivare ad ottimi livelli di preparazione tecnica, sportiva e psicologica insieme; tutti elementi che faranno di loro degli ottimi pompieri, ne siamo sicuri, ma che li prepareranno anche ad affrontare con maggior coraggio le avversità della vita. Facciamo perciò appello a tutti i comandanti, agli istruttori, ai responsabili allievi e ai

genitori - nostri grandi alleati nell'educazione dei ragazzi - affinché la disciplina del CTIF possa crescere ulteriormente nel modo pompieristico trentino. Attualmente i ragazzi che praticano questa disciplina sono circa 300, una minoranza rispetto al totale; vi sono distretti in cui non è presente neanche una squadra CTIF.

Va sottolineato però che queste gare sono riservate ai ragazzi a partire dal 13° anno di età, mentre ai più piccoli viene dato solo un assaggio di questa disciplina nelle cosiddette "manovre propedeutiche" che si svolgono ogni anno presso il campeggio provinciale degli allievi. Abbiamo perciò un margine di crescita notevole e la sfida riguarda tutti noi.

Riteniamo che sia più importante per i nostri giovani acquisire una "forma mentis", ovvero un metodo di operare, dove la disciplina, l'ordine ed il lavoro di squadra sono prioritari rispetto alle nozioni impartite o alle esperienze interventistiche prematuramente sperimentate. Voler bruciare le tappe nel percorso di formazione dell'allievo può portarlo, al termine della sua esperienza, ad abbandonare il corpo, non trovando più stimoli per proseguire. L'attività CTIF, al contrario, aiuta ad educare i ragazzi introducendo nell'attività pompieristica una componente ludico-sportiva, senza portarli ad una sovraesposizione di carattere nozionistico o addestrativo che compete ai colleghi in servizio attivo.

ALLIEVI PROTAGONISTI ANCHE A TELFS



UN PO' DI STORIA

Tutto è iniziato 10 anni fa, esattamente tra il 26 e il 28 giugno 2009, quando, in occasione del campeggio dei vigili del fuoco allievi organizzato a Vipiteno dall'unione dei vigili del fuoco volontari della provincia di Bolzano, viene proposta la prima competizione dedicata al Tirolo storico, cui parteciparono Tirolo, Südtirol e WelschTirol (Trentino), ovvero quello che oggi viene definito Euregio.

L'occasione fu data dal bicentenario dell'insorgenza tirolese avvenuta nel 1809. Così venne organizzata la competizione che prese il nome di Gesamttiroler Jugendfeuerwehrleistungsbewerb. A distanza di 10 anni la

competizione è stata riproposta, e questa volta è toccato al Tirolo in quel di Telfs. Un incontro un po' più strutturato, svincolato da eventi collaterali, che ha preso il nome di Feuerwehrjugend Leistungsbewerb der Alpenregionen (FJLB) e che è andato in scena nei giorni 28 e 29 giugno. In questa edizione i partecipanti provenivano da Tirolo, Sudtirolo, Trentino e bassa Baviera e hanno dato vita ad un vero e proprio campeggio.

I GIUDICI

Il nostro territorio ha dato il proprio contributo nell'organizzazione, mettendo a disposizione 16 giudici di gara che, dopo una giornata di formazione avvenuta a metà giugno presso la Scuola Antincendi di Telfs, si sono presentati all'appuntamento del 28 e 29 giugno, ricoprendo egregiamente tutti i ruoli assegnati in campo.

Per il comparto questa è stata un'esperienza necessaria e utile per comprendere l'organizzazione di un evento così importante: dalla gestione dei giudici all'ordine di entrata in campo, dai comitati verifiche alle attrezzature, dal rapporto con le squadre fino alla gestione delle classifiche e le premiazioni.

IL DIARIO DI GARA

Oltre 150 le formazioni che hanno partecipato alla prima edizione del Feuerwehrjugend Leistungsbewerb der Alpenregionen. Il Trentino ha fatto la sua parte con venti squadre, sia distrettuali che di corpo, tutte impegnate nella specialità bronzo. Una partecipazione in linea con le aspettative conclusasi con ottimi risultati: le nostre squadre hanno infatti ben figurato, considerata la massiccia presenza di gruppi →

LA CLASSIFICA FINALE (SPECIALITÀ BRONZO) HA VISTO LA VITTORIA DELLA SQUADRA BAVARESE DI OBERNEUKIRCHEN. LA PRIMA FORMAZIONE TRENTINA È STATA QUELLA DI TIONE DI TRENTO (10° POSTO)

→ provenienti da aree dove questa disciplina pompieristica è molto più diffusa. La gara ha visto più di 220 partenze totali, considerando le specialità bronzo e argento e la presenza di alcune squadre ospiti provenienti da altre regioni dell'Austria. Cinque le corsie predisposte per la manovra e tre per la staffetta; il programma ha visto le squadre impegnate già dal venerdì pomeriggio. Il sabato pomeriggio le ultime partenze della specialità argento, che

prevede l'estrazione dei ruoli degli allievi subito prima della partenza. In totale circa 150 partenze della specialità bronzo e 75 per la specialità argento.

La classifica finale (specialità bronzo) ha visto la vittoria della squadra bavarese di Oberneukirchen davanti alle squadre altoatesine di Afind e Pflazen; la prima squadra trentina classificata è stata quella di Tione di Trento (10° posto), seguita dall'unione distrettuale di Pergine 3 (11° posto), unione di Mezzolombardo 4 (14°), unione della Vallagarina (17°), Carisolo 2 (27°) e via via tutte le altre.

EUREGIO CUP

Al termine del concorso principale è stata organizzata anche la prima edizione dell'Euregio Cup, ossia una sfida ad eliminazione tra le prime 24 squadre suddivise per ogni regione/provincia partecipante. Pertanto, in base alla classifica finale del concorso FJLB, si sono qualificate le sei migliori

squadre del Tirolo, cinque della Baviera, sette dell'Alto Adige e sei del Trentino (Tione di Trento, unione di Pergine 3, unione di Mezzolombardo 4, unione Vallagarina, Carisolo 2, unione di Pergine 1).

Una sfida avvincente che ha visto 6 partenze in simultanea di 4 squadre per volta che ha decretato il passaggio del turno di 12 formazioni. La sfida si è riproposta quindi in 4 batterie da 4 squadre che hanno visto il passaggio solo delle prime due per ogni batteria, eleggendo le 8 partecipanti alle ultime due sfide. Fino alle semifinali il Trentino ha saputo dire la sua con Tione e Mezzolombardo, che si sono piazzate entrambe al terzo posto nelle rispettive batterie. Alla fase finale sono così giunte una squadra della Baviera, una del Tirolo e due dell'Alto Adige, con la vittoria che è andata alla formazione bavarese di Oberneukirchen, seguita dalle altoatesine Mitterdorf 2 e Völlan. La partecipazione a queste competizioni ha avuto un valore enorme e un ottimo riscontro. Per tutti i nostri istruttori e per gli allievi è stata una grande occasione di scambio ed una finestra su un mondo nel quale non siamo assolutamente soli. La grande necessità di confronto ci ha fatto capire che il settore delle competizioni è da implementare, fornisce tante opportunità ed è molto più diffuso di quanto si possa pensare. Siamo sicuri che qualcosa di nuovo possa germogliare e che il numero e il livello di preparazione delle nostre squadre in provincia si possa alzare già a partire dal prossimo anno.

LA MANOVRA PROPEDEUTICA

In contemporanea alle competizioni a squadre si è svolta, in una corsia dedicata, la manovra propedeutica under 12, dedicata ai giovani dai 10 ai 12 anni. Una disciplina che ha visto concorrere sia i giovani dell'Alto



Adige che quelli del Trentino. Tutta la parte organizzativa è stata gestita dai colleghi dell'Alto Adige. Come noto, il nostro regolamento provinciale non prevede una classifica per questo tipo di manovra, ma solo la comunicazione se la prova è stata superata o meno. I nostri colleghi dell'Alto Adige invece hanno regalato a questa disciplina una connotazione più competitiva, con una vera e propria classifica e la relativa premiazione. Per arrivare a questo il Trentino dovrà attendere ancora qualche anno, in quanto è necessario lavorare sulla preparazione degli istruttori che devono conoscere questa disciplina e trasmetterla agli allievi. Anche in

questo caso l'esperienza di Telfs ha permesso di mettere a confronto due modi diversi di gestire la stessa disciplina.

In conclusione questa manifestazione ha portato giovamento ed entusiasmo a tutti i partecipanti. Sicuramente gli sforzi organizzativi sono stati ripagati, ora si tratta di fare il punto della situazione relativamente all'edizione appena trascorsa ed iniziare a pensare alla prossima. Con un invito, rivolto a tutti gli istruttori e agli allievi dei nostri corpi, a mettersi in gioco e a partecipare ai concorsi organizzati sia in Trentino che in Alto Adige. Per qualsiasi informazione la



Federazione, la commissione provinciale CTIF allievi e tutti i giudici di gara sono a disposizione.

UNA DIVISA TUTTA NUOVA PER GLI ALLIEVI

La nuova divisa degli allievi è ora realtà. Negli ultimi mesi si era fatta strada l'esigenza che i ragazzi under 18 fossero dotati di una divisa uguale per tutti i corpi del Trentino.

A guidare il lavoro dell'apposito gruppo - formato dalla responsabile allievi del distretto di Trento, Marianna Cappelletti, dagli ispettori della Vallagarina e della Val di Fassa, Piergiorgio Carrara e Giancarlo Pederiva, nonché dai comandanti Roberto Sartor (Scurelle) e Giorgio Turrini (Bezzecca) - la necessità che il nuovo vestiario, al di là dell'aspetto, fosse in grado di trasmettere un forte senso di appartenenza al mondo trentino dei vigili del fuoco volontari.

La nuova divisa è stata ideata dall'istituto scolastico Centro Moda Canossa di Trento ed è composta da pantalone e giacca. Dovrà consentire agli allievi di svolgere tutti i tipi di attività previsti, da quella pratica a quella teorica, sia in luoghi al chiuso che all'aperto, nonché in occasione delle numerose manifestazioni di corpo, distrettuali, provinciali ed internazionali.

Il nuovo abbigliamento di fatto non è un DPI (dispositivo di protezione individuale) e quindi non obbedisce a norme o certificazioni tecniche specifiche per i vigili del fuoco. Deve comunque assicurare una adeguata resistenza meccanica, qualità, robustezza dei tessuti e comfort, tenendo presente che l'attività all'aperto viene svolta tanto in estate quanto in inverno, al sole o sotto la pioggia, nei fondovalle ma anche in zone di montagna.



LA SFIDA MONDIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

BAN



Dal 23 al 25 agosto si è svolto a Coblenza, in Germania, il primo meeting internazionale dedicato al tema "Children in the fire brigade" (bambini vigili del fuoco). Presenti le delegazioni di Austria, Finlandia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Polonia e Repubblica Ceca. L'idea di creare un tavolo di confronto su questo argomento è nata subito dopo il Simposio internazionale svoltosi a Trento a maggio 2016 dal titolo "Youth

fire brigade - Challenges of the future" (Allievi vigili del fuoco - le sfide del futuro), ed è stata portata avanti con forza dal gruppo di lavoro germanico, fino alla concretizzazione di questo primo incontro.

Dopo la serata di presentazione svoltasi venerdì 23 agosto, nella quale il focus era diretto più alla conoscenza reciproca ed all'interazione che al tema principale, c'è stata una full immersion che ha visto le varie nazioni presenti illustrare l'ordinamento e le diverse modalità di gestione e regolamentazione del settore "bambini vigili del fuoco", nonché le problematiche riscontrate e le strategie di gestione delle stesse.

ITALIA

In Italia attualmente non esiste la possibilità di vivere l'esperienza nei vigili del fuoco al di sotto dei 10 anni d'età. È stato quindi particolarmente importante presenziare a questo incontro per poter attingere dall'esterno suggerimenti, informazioni ed esperienze reali con l'esposizione di casi concreti. Solo dalla curiosità, dall'apertura mentale e dal confronto costruttivo si può ricavare una crescita personale ed il solo fatto di poter conoscere questa realtà è un arricchimento ed uno stimolo importante.

GERMANIA

Michael Klein, il responsabile della scuola per vigili del fuoco

BIBINI



INTERESSANTE LA COPERTURA ASSICURATIVA DELL'AUSTRIA: QUELLA PREVISTA PER I PIÙ PICCOLI È LA STESSA DEI VIGILI DEL FUOCO IN SERVIZIO ATTIVO E COMPRENDE QUALSIASI EVENTO, ANCHE PER ASSURDO L'INFORTUNIO DEL BAMBINO IN CASO DI INCIDENTE ANCHE SE NON LEGATO CON CINTURA E SEGGIOLINO

Evidenziato ciò, la Federazione germanica ha provato, iniziando un progetto pilota con alcuni corpi, ad approcciare in modo giocoso, e con il supporto dei genitori, i bambini che dimostravano interesse verso il mondo dei vigili del fuoco e più in generale del soccorso. L'esperimento ha avuto degli ottimi risultati, tanto che non solo un terzo dei bambini è passato negli allievi al compimento del decimo anno, ma anche molti genitori, conoscendo attraverso i propri bambini le attività dei volontari, sono entrati in servizio attivo all'interno dei corpi dei vigili del fuoco volontari.

POLONIA

Teresa Tiszbierek, già membro della Commissione Internazionale Allievi, in rappresentanza della Polonia, ha presentato l'attività che viene svolta settimanalmente con i bambini da qualche anno e che ha visto la nascita della prima Olimpiade per bambini vigili del fuoco nel 2017 e la seconda edizione, internazionale, nel 2019. A quest'ultima hanno partecipato 40 gruppi di "Kinderfeuerwehr", per un totale di 400 bambini e l'evento è stato trasmesso in diretta streaming. L'attenzione dei media e la diffusione di immagini efficaci, tra queste anche i francobolli dedicati, ha avuto una risonanza enorme ed ha innescato un esponenziale aumento di domande

sia nei "Kinderfeuerwehr" che nei vigili del fuoco allievi.

REPUBBLICA CECA

La Repubblica Ceca, che vanta un'esperienza lunghissima nel settore (1973), accoglie i "Kinderfeuerwehr" già dai tre anni, programmando in base all'età attività volte al divertimento, ma anche alla formazione di un futuro cittadino responsabile. I dati della Repubblica Ceca sono impressionanti: si parla di 61.205 allievi dai 3 ai 18 anni con più di 2.500 squadre attive. Le statistiche di permanenza all'interno del corpo si assestano sempre sul rapporto 1:3.

AUSTRIA

L'Austria ha appena iniziato l'esperienza con i "Kinderfeuerwehr" ed ha portato avanti un percorso molto lineare per arrivare a questa decisione. Innanzitutto all'interno della Federazione austriaca è stato creato un tavolo di lavoro, al quale sono state presentate delle proposte, poi discusse, integrate e sottoposte all'attenzione dei Länder. Il 28.08.2019 è stata ufficializzata la nascita dei "Kinderfeuerwehr" in 3 Länder su 9: due Länder, Niederösterreich ed Oberösterreich, rivolgono le proprie attenzioni ai bambini di età superiore agli 8 anni, mentre uno, il Burgenland, si concentra sui bambini che abbiano compiuto i 6 anni.

Interessante la copertura



di Coblenza dove eravamo ospitati, affiancato da un gruppo di lavoro dinamico e brillante, ha sottolineato come la Germania abbia aperto l'ingresso da circa dieci anni ai Kinderfeuerwehr, dopo un'attenta analisi della situazione sociale. Accanto ad una drastica riduzione della natalità (nell'ordine del 40%) è stato evidenziato che i bambini di età compresa fra i 6 ed i 10 anni si trovavano davanti un panorama molto ampio di possibilità di svago ed aggregazione, con numerose proposte di attività sportive ed educative. In molti casi l'attività intrapresa prima del decimo anno veniva portata avanti fino al periodo adolescenziale se non fino alla maggiore età ed oltre.



L'ULTIMA FASE NEL PERCORSO DI FORMAZIONE DI QUELLI CHE ORMAI A TUTTI GLI EFFETTI SONO DIVENTATI DEGLI ATLETI, È QUELLA CHE SI SVOLGE NELLA SEDE DEI GIOCHI. IMPORTANTE IN QUESTI GIORNI È TROVARE L'EQUILIBRIO TRA DIVERTIMENTO E PREPARAZIONE

→ assicurativa illustrata dall'Austria: quella prevista per i più piccoli è la stessa dei vigili del fuoco in servizio attivo e comprende qualsiasi evento, anche per assurdo l'infortunio del bambino in caso di incidente anche se non legato con cintura e seggiolino. Gli incontri sono calendarizzati ad inizio anno, con cadenza bimestrale e durata di 1 - 2 ore ciascuno. Non è prevista una divisa; viene consigliata una maglietta dello stesso colore per tutti i bambini, anche per non "declassare" gli allievi che al compimento del decimo anno indossano la divisa prevista dal regolamento.

I "Kinderfeuerwehr" sono da statuto a tutti gli effetti membri del corpo e vengono affiancati da istruttori diversi da quelli che seguono gli allievi, anche per non incorrere nel rischio, nella fase poi di passaggio al mondo

degli allievi, di avere la stessa figura di riferimento con compiti molto diversi, fatto che potrebbe destabilizzare o creare problemi all'interno del gruppo. Per tarare le attività in base all'età dei bambini, la Federazione austriaca si confronta costantemente con un gruppo di pedagoghi, che organizzano sul territorio delle serate di formazione specifiche, all'interno delle quali viene sottolineato come per il bambino l'importante non sia l'acquisizione precoce di nozioni tecniche, bensì la comunicazione di valori sociali e l'approccio giocoso al mondo dell'antincendio e più in generale del volontariato.

LUSSEMBURGO

Il Lussemburgo si sta aprendo a questa nuova esperienza, da rivolgere ai bambini dagli 8 anni. Non ha quindi presentato dati specifici, ma puramente l'attività svolta dagli allievi dai 10 ai 18 anni, che non si differenzia molto dalla nostra.

FINLANDIA

La Finlandia accoglie, all'interno dei propri corpi, i "Kinderfeuerwehr" a partire dai 6 anni, mentre dai 3 ai 6 anni l'attività viene svolta in affiancamento ai genitori. Anche questo stato ha notato come a 10 anni la maggior parte dei bambini abbia già individuato quale attività portare avanti e



che solo abbassando i limiti d'età si poteva avere una continuità numericamente soddisfacente all'interno dei gruppi allievi e quindi dei vigili in servizio attivo. I corpi sono molto dinamici ed organizzano annualmente dei campeggi dedicati ai bambini, mentre ogni 4 anni viene allestito un campo internazionale, dove si alternano discipline sportive e momenti di aggregazione. La partecipazione dei genitori è tassativa ed ha un triplice scopo: tranquillizzare il bambino, educare anche gli stessi adulti e prevedere un solo istruttore ogni 7 bambini.

L'ESPERIENZA TEDESCA

Il gruppo di lavoro della Germania ha illustrato e consegnato alle nazioni presenti il manuale predisposto a livello centrale contenente tutte le indicazioni per gli istruttori e alcuni esempi di attività da svolgere, unitamente

allo studio effettuato da un gruppo di pediatri e specialisti riportante anche il peso massimo sollevabile in base all'età ed alla corporatura del bambino ed altre indicazioni di carattere pratico. La Federazione ha prodotto una grande quantità di materiale di promozione e ludico dedicato solo ai "Kinderfeuerwehr", acquistabile anche online all'indirizzo www.feuerwehrversand.de. Interessante vedere come questa nazione stia puntando sulla comunicazione tramite immagini; uno staff dedicato segue solamente la parte grafica trasmettendo messaggi immediati con striscioni, cartelloni, brochure, filmati e montaggi. È stata brevemente illustrata anche la parte giuridica con le implicazioni legali e, anche se questo è un tema che varia in base alla regolamentazione legislativa di ogni nazione, si è riscontrata la necessità di un confronto approfondito, chiedendo la possibilità di proseguire con questi incontri, anche per permettere alle nazioni che non hanno ancora i "Kinderfeuerwehr" di conoscere questa realtà e poter così decidere consapevolmente se intraprendere questo percorso.

La disponibilità a condividere il materiale già prodotto e proseguire con altri incontri è stata totale da parte di tutte le nazioni. È stato emozionante constatare come distanze chilometriche, differenze culturali e linguistiche non riescano a fermare la passione comune per i vigili del fuoco ed in particolare per i bambini.

Questa passione è diventata fulcro



per proseguire verso un obiettivo comune, permettendo di superare preconcetti e formando in poco tempo un tavolo di confronto attivo e dinamico.

È importante essere presenti a questo tavolo, che è destinato a veder crescere il numero delle nazioni partecipanti e che realmente può supportare il fine ultimo che accomuna i vigili del fuoco di tutto il mondo, ovvero il ricambio generazionale, perseguendo il bene comune e la formazione di cittadini migliori. ■

LE SELEZIONI: DA 100 A 10 RAGAZZI



Sono stati tantissimi i ragazzi che hanno partecipato alle selezioni di settembre e ottobre. Quattro i centri scelti per agevolare il più possibile l'adesione degli allievi di tutta la provincia. Cles, Storo, Pergine e Terlago le location che hanno ospitato i test per circa un centinaio di candidati. Raccolti i dati si è poi svolta la prima scrematura con la scelta di circa 50 ragazzi che in 4 allenamenti sono stati messi alla prova con esercizi per stimolare le loro capacità fisiche e di lavoro in gruppo. Notevole l'impegno profuso dai giovani e giovanissimi che si sono messi in gioco con il giusto atteggiamento e il necessario impegno. Di conseguenza difficile si è rivelata la scelta che ha portato a scremare prima a venti e poi a

dieci il gruppo di allievi. Diversi i criteri di scelta adottati. Sicuramente la qualità fisica era fondamentale. Ma essendo il CTIF un'attività che tiene molto alla valorizzazione delle varie età, era importante tenere in considerazione l'anno di nascita dei ragazzi. Più la squadra è giovane e più si è agevolati nella staffetta dato che si ottengono secondi di abbuono. Bisogna però trovare il giusto compromesso per allestire una squadra competitiva. Tanti i sabati passati nella palestra del centro sportivo Trilacum, dove attraverso le varie attività si andava delineando la squadra, trovando le caratteristiche giuste tra i partecipanti. Scrematura dopo scrematura si è quindi arrivati alla composizione della squadra ufficiale.

I primi ritrovi puntavano a svolgere delle esercitazioni in grado di toccare varie capacità motorie, così da intravedere, oltre ai dati oggettivi dei risultati dei test iniziali, anche le possibilità di miglioramento. Attenzione è stata data alla capacità di lavorare in gruppo e a sapersi adattare alle diverse situazioni, oltre alla

determinazione nell'affrontare le varie prove.

Composta la squadra, si è cercato di lavorare nello specifico con l'obiettivo di individuare i ruoli, sia in manovra che in staffetta, più consoni per sfruttare al meglio le caratteristiche dei singoli atleti. Da questo momento la preparazione atletica è diventata mirata. Accanto ad un allenamento generico uguale per tutti, in cui i carichi erano indirizzati al miglioramento delle capacità di sprint e di forza, per garantire un incremento della velocità di base, grande attenzione è stata data ai molti esercizi pensati per ogni singolo ruolo che si accompagnavano agli esercizi tecnici. Tutto questo per far sì che la fatica dell'allenamento rendesse facile il lavoro in gara. Tanto lavoro e tanta fatica con un unico fine, quello di portare a Martigny i nostri ragazzi nelle migliori condizioni possibili. Carichi e sedute di allenamento che hanno portato ad ottenere i migliori tempi proprio nel momento giusto, il giorno della gara.

COME PREPARARE UNA SQUADRA PER LE

OLIMPIADI

DI TIZIANO BRUNELLI

Ai Giochi Internazionali per i vigili del fuoco allievi organizzati dal CTIF, comunemente chiamati Olimpiadi, la rappresentanza per ogni nazione, già da due edizioni, è di tre squadre a patto che almeno una sia femminile e almeno una sia maschile o mista. La nazione che ospita la manifestazione e quella che ha vinto l'ultima edizione possono portare un'ulteriore squadra. In accordo con l'unione dei corpi dell'Alto Adige nell'edizione riservata ai soli allievi l'Alto Adige partecipa con due squadre, una maschile o mista e una interamente femminile, mentre in quella successiva dove partecipa tutto il comparto dei vigili del fuoco, adulti e allievi, il Trentino porta due squadre, una maschile e una femminile. Dunque alla prossima edizione che si terrà in Slovenia, nella città di Celje nel 2021, prenderanno parte una squadra maschile e una femminile provenienti dal Trentino.

Il percorso che andranno ad affrontare sarà il medesimo, ormai collaudato nel tempo, che nelle ultime edizioni ha portato le varie rappresentative della provincia sempre ad ottimi risultati.

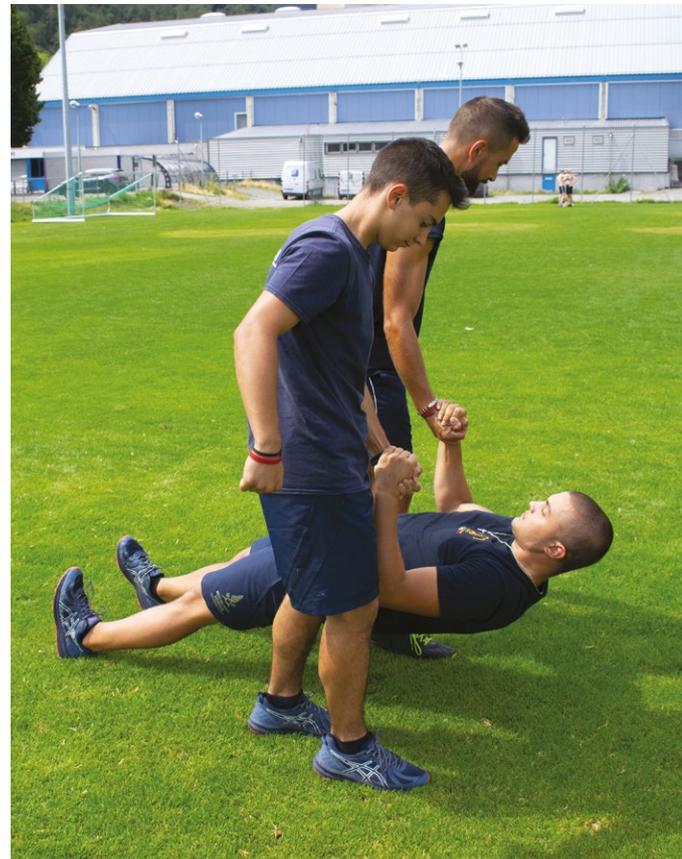
LE SELEZIONI

Durante il percorso che va dalla prima selezione fino al giorno della gara è fondamentale il continuo rapporto di confronto e condivisione tra i preparatori atletici e quelli tecnici per condividere le esigenze degli uni e degli altri. Questo per sfruttare nel migliore dei modi le sedute di allenamento non lasciando niente al caso. Altro fattore importante da tenere sempre presente è che manifestazioni come le Olimpiadi devono essere viste unicamente come un gioco, pur con il giusto impegno e la serietà dovute ad una competizione così importante. Fattore che viene preso in considerazione nelle selezioni è il comportamento tenuto dagli allievi sia all'interno del corpo di appartenenza sia durante l'intero percorso di preparazione perché prima di diventare atleti questi ragazzi devono essere degni di rappresentare il Trentino.

GLI ALLENAMENTI

Dopo i primi mesi di selezione, al termine dei quali si è arrivati a definire la composizione della squadra, nel mese di marzo è incominciata la fase vera e propria di allenamenti mirati alla preparazione atletica e tecnica. Il primo passo è assegnare, in base alle caratteristiche fisiche e comportamentali di ogni singolo allievo, il ruolo più idoneo sia per la manovra che per la staffetta.

Già in fase di selezione si cerca di individuare il possibile ruolo di ognuno ma è poi successivamente che si verifica se il ruolo ipotizzato sia adatto ad esaltare le caratteristiche del singolo allievo. Nelle prime sedute di allenamento, successive alla selezione, gli allievi per la prima volta incominciano ad usare gli attrezzi tipici della manovra e della staffetta per prendere confidenza con gli →





→ stessi. Per alcuni di loro è un'anteprima perché non tutti nel loro corpo di appartenenza svolgono l'attività propedeutica a questo mondo.

I RITIRI

Un momento di ritrovo che con l'esperienza si è rivelato fondamentale è quello dei ritiri, incontri della durata di due giorni che si svolgono presso strutture sportive e nelle caserme dei vigili del fuoco. Speciali allenamenti importanti per motivi sia tecnico-sportivi che umani. In primo luogo offrono l'occasione per effettuare due sedute di allenamento ravvicinate che permettono di curare in maniera intensa e puntuale problematiche che

abituamente vengono affrontate a distanza di una settimana dall'altra. Per gli allievi, in particolare in occasione del primo ritiro che abitualmente coincide con il primo ritrovo alla fine del percorso di selezione, è un importante momento di aggregazione. Il condividere ogni momento della giornata, dai pasti al dormire assieme, crea quell'indispensabile unione che fa da collante per i successivi mesi e che permette ai ragazzi di iniziare a ragionare come un gruppo. I ritiri sono non meno importanti per i preparatori perché hanno così l'opportunità di conoscere più a fondo il carattere e le caratteristiche tecniche e fisiche dei ragazzi. Per questo motivo non ringrazieremo mai abbastanza i corpi che ci danno ospitalità all'interno delle loro strutture, facendoci sentire non come ospiti ma come parte integrante del corpo, offrendoci disponibilità ed aiuto.

IL CAMPIONATO PROVINCIALE

Altro momento fondamentale nel percorso di formazione è la partecipazione della squadra al campionato provinciale. Gareggiare in presenza dell'intero comparto dei giudici di gara che li valutano in ogni singolo passaggio, sotto lo sguardo incuriosito e giudicante del pubblico composto anche dai loro stessi compagni di corpo che si aspettano una prestazione da "selezione", crea negli allievi una tensione che verrà utile nel proseguo della preparazione. Solitamente, dato che la preparazione è ancora in fase iniziale, la prestazione non è mai ad alto livello, contribuendo a mantenere i nostri giovani atleti



ECCO ARRIVATO IL GIOVEDÌ, IL GIORNO DELLA GARA, IL FATIDICO GIORNO PER IL QUALE STIAMO LAVORANDO DA 10 MESI. A DARCI MAN FORTE LA PRESENZA, SUGLI SPAZI, DI UN GRANDISSIMO TIFO ARRIVATO IL GIOVEDÌ MATTINA DALL'ITALIA

limite, soprattutto nelle parti di preparazione del materiale, dove non è prevista penalità. Per raggiungere il livello prefissato è fondamentale la cura di tutto, dalla posizione delle mani in alcuni passaggi alla postura del corpo in altri.

L'ASPETTO MENTALE

Fondamentale in questo momento della preparazione diventa anche l'aspetto mentale, che al pari del lavoro atletico e tecnico va affrontato nel giusto modo. Importante è rendere i ragazzi consapevoli della loro forza facendo capire loro che sono stati preparati al meglio, che le cose le sanno fare e che le devono fare svuotando la mente da ogni pensiero senza crearsi inutili problemi. Viene loro spiegato che gli attrezzi che useranno il giorno della gara sono, come da regolamento, sempre uguali rispettando misure e forme. Ai ragazzi viene ricordato che si tratta di una competizione sportiva nella quale sono presenti delle penalità, che nessuno commette errori volutamente e che, in caso di sbagli, si fa quadrato aiutando chi ha commesso l'errore e non colpevolizzandolo.

L'ultima fase nel percorso di formazione di quelli che ormai a tutti gli effetti sono diventati degli atleti, è quella che si svolge nella sede dei Giochi. Importante in

questi giorni è trovare l'equilibrio tra divertimento e preparazione non caricando i ragazzi di troppe responsabilità, cercando di mantenerli il più possibile sereni in modo particolare la vigilia e il giorno stesso della gara. Durante le due sedute di allenamenti ufficiali, che si svolgono con il materiale e con la presenza dei giudici che poi si ritroveranno in gara, si fa sentire il lavoro psicologico fatto nell'ultimo periodo per dare sicurezza ai ragazzi e spazzare via dubbi e paure. Negli anni ho sentito allievi affermare che gli ostacoli in gara sono più piccoli o grandi di quanto previsto o che i raccordi delle manichette giravano in senso contrario rispetto al solito. Molto frequente anche la frase "ma gli altri non fanno come noi". Grazie alla consapevolezza dei loro mezzi e alla fiducia riposta nei loro preparatori anche questo delicato momento viene superato nei migliori dei modi. Quello che succede il giorno della gara è la conseguenza di dieci mesi di lavoro e quindi non può essere che un successo, comunque vada. ■

con i piedi per terra e facendo capire loro che il lavoro di svolgere è ancora lungo. Fino a questo punto il lavoro di preparazione si è basato principalmente sulla quantità, continue ripetizioni della manovra e della staffetta per prendere confidenza con gli ostacoli posti sul percorso, ripetuti stendimenti delle manichette e utilizzo delle pompe camini e dei bersagli per rendere i movimenti automatici.

Con il passare delle settimane, cambia il metodo di approccio agli allenamenti che passano da quantità a qualità, diventando perfino "maniacali". Tutto viene studiato nei minimi dettagli, ad iniziare dal regolamento che dovrà essere sfruttato fino al



Vi siete detti che un giorno avreste abitato tutti assieme in una grande casa. E lo avete fatto; ora respirate e cenate assieme, passeggiate, nuotate, vi arrampicate assieme e poi vi addormentate tutti nella stessa piccola baita. Ah, sentirsi parte di una stessa tribù, questa sì che è vita. Cerca la tua vacanza con gli amici su visittrentino.info.



Lago di San Giuliano



TRENTINO

Le Alpi
in
stile
italiano.



DIARIO

DI UNA SETTIMANA RICCA DI EMOZIONI

Dopo un lungo periodo di allenamento ecco arrivato finalmente il momento dei Giochi Internazionali a Martigny, una cittadina nella Svizzera francese dove siamo arrivati la **domenica** pomeriggio.

Nella mattinata di **lunedì** assieme agli amici altoatesini ci siamo recati in un campetto del paese dove abbiamo effettuato degli allenamenti non ufficiali curando l'aspetto atletico e tecnico. Nel pomeriggio di lunedì abbiamo avuto del tempo libero per girare nella città di Martigny. Nel tardo pomeriggio l'emozionante momento dell'apertura ufficiale dei Giochi con la sfilata nel centro del paese, i discorsi di rito e l'accensione della fiamma olimpica. Il giorno seguente, **martedì**, in mattinata ci siamo recati al campo sportivo per gli allenamenti ufficiali. Lì abbiamo potuto provare le attrezzature che avremo usato durante la gara. Nel pomeriggio

DI GIACOMO BRESADOLA
E HAYRAM LORENZINI



abbiamo potuto visitare un lago sotterraneo, che si trova all'interno di una grotta e che è visitabile su una barca a remi. Per concludere la giornata un salto in discoteca e poi tutti a dormire.

Mercoledì mattina spazio al secondo allenamento ufficiale. Nel pomeriggio per allentare la tensione ci siamo recati in un parco divertimenti dove i ragazzi hanno potuto svagarsi un po'. Ecco arrivato il **giovedì**, il giorno



ECCO ARRIVATO IL GIOVEDÌ, IL GIORNO DELLA GARA, IL FATIDICO GIORNO PER IL QUALE STIAMO LAVORANDO DA 10 MESI. A DARCI MAN FORTE LA PRESENZA, SUGLI SPAZI, DI UN GRANDISSIMO TIFO ARRIVATO IL GIOVEDÌ MATTINA DALL'ITALIA

della gara, il fatidico giorno per il quale stiamo lavorando da 10 mesi. A darci man forte la presenza, sugli spazi, di un grandissimo tifo arrivato la mattina dall'Italia. Finita la competizione, in attesa di conoscerne i risultati, per tenere a bada l'ansia ci siamo rilassati alle "lagerOlympiade" facendo dei piccoli giochi di squadra. All'ora di cena in modo non ufficiale abbiamo appreso di aver di aver ottenuto un terzo posto.

Per comunicarlo ai ragazzi abbiamo deciso di fare una chiamata vivavoce al preparatore tecnico Tony che ci seguiva in diretta streaming da casa. Una notizia salutata dai ragazzi, che si trovavano in sala da pranzo, con un'esplosione di gioia e una grandissima emozione mista ad incredulità. Per la giornata di venerdì gli organizzatori delle Olimpiadi hanno proposto una gita, così assieme ai

rappresentanti delle altre nazioni ci siamo recati allo zoo.

La sera nella piazza della città siamo stati attesi da una particolare cerimonia che ha visto tutte le nazioni presentarsi mettendo in scena uno spettacolo in grado di identificare lo stato di provenienza.

Per rappresentare l'Italia abbiamo optato per alcune canzoni del momento conosciute anche all'estero.

La multiculturalità è stata protagonista anche **sabato** mattina in piazza, dove facevano bella mostra di sé gli stand allestiti dalle nazioni in gara; importante occasione per far conoscere uno spaccato del proprio territorio. Nel tardo pomeriggio di sabato l'attesissimo momento delle premiazioni. Grande la soddisfazione per il traguardo raggiunto, così come emozionante è stato l'arrivo inaspettato di Tony, del presidente della Federazione Tullio Ioppi e dell'ispettore del distretto di Pergine, Mauro Oberosler. A conclusione della cerimonia la chiusura ufficiale dei Giochi con lo spegnimento della fiamma olimpica e gli ammaina bandiera.

Il giorno seguente, **domenica**, sveglia presto e il rientro in Trentino.

LA GARA MINUTO PER MINUTO



Corrado Paoli (Italia - Trentino - VV.F. Lavis) e Frank Hermes (Lussemburgo). In campo per l'Italia ci sono anche altri giudici: Danilo Daprà (Trentino - VV.F. Monclassico), al controllo del muro-scala in staffetta, e Franz-Josef Oberrauch (Alto Adige - VV.F. Varna), al comitato verifiche per la manovra.

La voce squillante dello speaker saluta tutti i presenti e annuncia l'inizio del XXII Concorso Internazionale per vigili del fuoco allievi. Sono le 8 e le squadre partono puntuali; le prime in campo sono Polonia e Slovenia alle rispettive piste di manovra e Bulgaria e Croazia sull'anello della staffetta.

Compaiono le prime bandiere del Trentino e dell'Italia. Sono i tifosi trentini che hanno viaggiato tutta la notte per arrivare qui a sostenere la squadra. Genitori, parenti, comandanti, istruttori

Oggi è giovedì, è il grande giorno. Vivere il momento della gara dalla parte del giudice è un'esperienza unica.

Si arriva in campo quando ancora tutto è tranquillo e si fanno le ultime verifiche. Tra le montagne di Martigny il sole fa capolino e riscalda l'ambiente, ma il vero calore viene dal pubblico, con le tribune che sono gremite di buon mattino. Tutto si anima, colori e suoni, striscioni e bandiere, canti e inni in tutte le lingue, ma in un unico grande coro a sostegno del magico mondo dei pompieri.

Ma ecco arrivare i protagonisti.

Le prime squadre si riscaldano a bordo campo e poi si presentano alle verifiche, quindi si dirigono in campo dove tutto è pronto per la grande competizione. Per vedere le squadre del Trentino-Alto Adige dovremo attendere dopo le 10. La prima a scendere in campo sarà la squadra femminile di Mauls (Mules - Alto Adige), verso le 11 toccherà alla nostra squadra del Trentino e infine verso le 12 sarà la volta della squadra di Pfalzen (Falzes - Alto Adige).

In campo ci sono due piste di manovra e due corsie per la staffetta.

Il direttore di Gara è Alfred Deschberger (Austria), coadiuvato dai due vice direttori di gara



e simpatizzanti, per lo più provenienti dalle Giudicarie e dal distretto di Mezzolombardo, che per l'occasione indossano una maglietta blu creata ad hoc. Per la Federazione ci sono il vicepresidente Guido Lunelli e il dirigente Mauro Donati.

LA MANOVRA

Ma ecco che a bordo campo si vedono arrivare i nostri ragazzi, concentrati nel riscaldamento, seguiti da Daniel Sansoni (VV.F. Lomaso) e pronti ad ascoltare gli ultimi consigli tecnici di Tiziano Brunelli (VV.F. Cles) con il supporto di Giacomo Bresadola (VV.F. Cles) e Hayram Lorenzini (VV.F. Mori). Il momento tanto atteso è arrivato: la squadra del Trentino passa dal



comitato verifiche per i controlli e poi si avvicina alla zona di manovra. Il giudice francese accoglie la squadra; presentazione di rito e subito gli allievi vanno in campo per la raccolta dell'attrezzatura. Tutto viene preparato con grande meticolosità e con la massima cura dei particolari, così come imparato durante i lunghi mesi di allenamento.

Tutto è pronto sulla corsia dei trentini, ma sulla corsia parallela la squadra del Giappone sta ancora raccogliendo l'attrezzatura. I nostri ragazzi sono pronti e si caricano al punto giusto, tensione e determinazione si alternano nei loro occhi. Lo speaker annuncia che le squadre sono pronte e dall'altoparlante dello stadio si diffonde il comando di partenza per la manovra. "...zum Angriff! - (fischio)" (n.d.r.: parte finale del comando vocale preregistrato). Partiti! I primi cinque partono

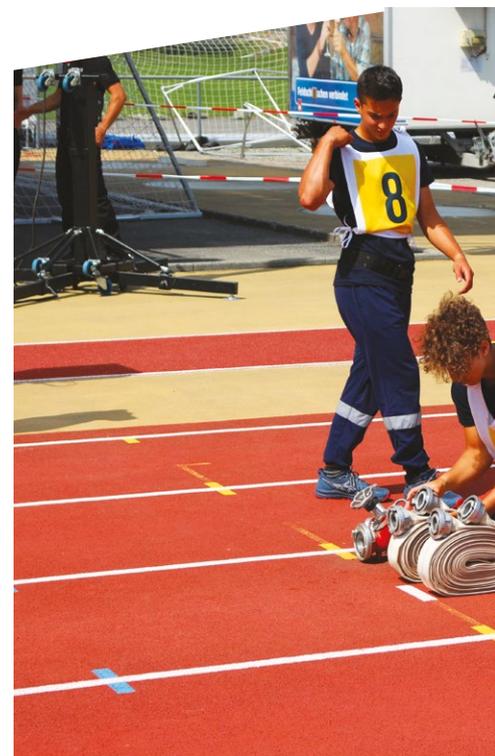
alla massima velocità superando tutti gli ostacoli e si mettono a lavorare nella zona delle pompe; in sottofondo il tifo si fa sentire. Il caposquadra Emanuele è velocissimo, si posiziona tra i bersagli e sorveglia il lavoro degli altri. Francesco e Angelo si scagliano contro le rispettive pompe ed iniziano a pompare come mai visto prima. Sebastiano e Gabriele afferrano le lance e con precisione millimetrica infilano l'acqua nel bersaglio. Alle loro spalle Emily, Alessia, Marco e Michele svolgono la condotta dei tubi superando velocemente tutti gli ostacoli; ognuno di loro si porta poi al banco all'altezza dei 70 metri per la realizzazione dei nodi e poi via direttamente in posizione finale. Ma ecco che scattano gli allarmi dei bersagli. Il lavoro dei pompisti è terminato, il caposquadra si fionda subito in posizione finale per fermare il tempo, gli altri →



«QUASI INCREDULI CI RENDIAMO CONTO CHE È UN TEMPO IMPORTANTE, IL MIGLIORE DI SEMPRE PER UNA SQUADRA TRENTINA CON QUESTO TIPO DI POMPE (CON LE POMPE UTILIZZATE NEI PAESI DELL'EST I TEMPI POSSONO ESSERE PIÙ BASSI DI CIRCA 3-5 SECONDI)»

→ sistemano i rispettivi attrezzi al banco e come dei fulmini vanno in schieramento. Tutti hanno terminato, sono immobili ed Emanuele ha stoppato il tempo; è finita, è volata. Una prestazione straordinaria della squadra trentina: il cronometro parla chiaro e segna 41,71. Quasi increduli con aria di sorpresa, ci rendiamo conto che è un tempo importante, il migliore di sempre per una squadra trentina con questo tipo di pompe (con le pompe utilizzate nei paesi dell'Est i tempi possono essere più bassi di circa 3-5 secondi). I giudici si consultano, sembra tutto a posto, ma ci sarà da verificare la torsione di un tubo; il giudice arbitro della manovra chiama il caposquadra, gli comunica il tempo

impiegato e lo invita a controllare insieme una delle manichette perchè forse c'è una torsione completa. Si respira tensione visto che l'errore costerebbe 5 punti di penalità. La valutazione è millimetrica, ma la torsione di 360° alla fine non c'è e questo vuol dire che la manovra è senza penalità. Il pubblico trentino esulta e così anche quello altoatesino. Anche Maira, che come riserva è impegnata nelle file di una squadra internazionale, esulta per il risultato dei compagni di avventura. Per onore di cronaca il Giappone sulla





corsia di fianco ha terminato in 58,28 con 20 punti di penalità. Tutto sta andando nel migliore dei modi, ma è ora di concentrarsi di nuovo. Tra poco sarà il momento della staffetta.

LA STAFFETTA

Dopo le consuete verifiche, la squadra si presenta sulla pista di atletica dal giudice arbitro che

invita i concorrenti a posizionarsi in corrispondenza del proprio settore. I ragazzi sono pronti, ognuno concentrato sul proprio ruolo, l'attrezzatura è pronta, i giudici sono al proprio posto ed ecco dall'altoparlante risuonare il comando di partenza della staffetta. Via! Sono partiti. Marco, aggressivo e veloce, supera il muro scala e passa la lancia ad Emily che vola verso Gabriele, il quale afferra il tubo e lo deposita correttamente sulla base quadrata posta 5 metri più in là, poi passa il testimone a Emanuele che con la sua falcata poderosa in un attimo raggiunge Sebastiano. Quest'ultimo riceve il testimone, passa rapido sotto il suo ostacolo e continua la corsa verso Michele che nel tratto successivo supera l'ostacolo come se non ci fosse e consegna la lancia a Francesco. Dopo aver impugnato l'estintore e averlo posizionato sull'apposita base, Francesco spinge il più possibile fino ad Angelo che alla massima velocità raggiunge Alessia nell'ultimo tratto. In questo frangente serve tanta concentrazione. Alessia arriva al ripartitore, aggancia alla perfezione i raccordi, uno al ripartitore, congiunge i tubi tra di loro ed

infine rialzandosi aggancia la lancia e srotolando i tubi con un guizzo finale raggiunge il traguardo. Una corsa che ha fatto stare tutti con il fiato sospeso.

Ecco comparire il tempo sul tabellone, un ottimo 64,08 e anche la staffetta è senza penalità e va benissimo così. Il Giappone termina la propria staffetta in 75,87. A giudicare dalle prestazioni in manovra e staffetta il bilancio per la squadra trentina è più che positivo, ottimi tempi e senza penalità.

Tutti sono all'apice della gioia, tutto è andato addirittura meglio del previsto, ora è tempo di abbracci e sorrisi, di urla di felicità e lacrime di gioia, la tensione cala e fa spazio all'emozione pura.

I giudici di gara trentini che sono in campo guardano da lontano la squadra, lanciando sguardi e sorrisi ma rimangono concentrati sul proprio ruolo, come è giusto che sia.

Tutti tirano un sospiro di sollievo, ora ci si può proprio godere il momento, indipendentemente da quello che sarà il risultato tutti sanno di aver dato il meglio e che la costanza e la preparazione hanno permesso di fare tutto velocemente e senza sbagliare. Durante la serata trapelano le prime notizie sulle prime tre classificate: l'Austria spicca su tutti con il primo e il secondo posto, ma al terzo è con grande soddisfazione, orgoglio e un po' di stupore che si inserisce la squadra del Trentino. Tante squadre più veloci di noi sono dietro, perchè gli errori commessi le hanno penalizzate, a dimostrazione ancora una volta che, come dice il mantra del preparatore Antonio Dalri, "la manovra netta paga sempre" (una manovra senza errori dà sempre un buon risultato). ■



LE PREMIAZI



del CTIF, le prime tre squadre della classifica generale e le tre formazioni della graduatoria femminile e dietro di loro un gruppo con un rappresentante per ogni squadra, pronti ad essere chiamati per le premiazioni. Nel gruppo sventolano con orgoglio sia la bandiera Italiana che quella del Trentino.

Al termine della marcia i discorsi e gli interventi del direttore di gara Alfred Deschberger, del vicepresidente del CTIF Zdenek Nitra, del presidente della Commissione Internazionale CTIF allievi Jörn Hendrik Kuinke e di Urs Bächtold, direttore dell'organizzazione dei vigili del fuoco professionisti della Svizzera. Poi, spazio alle attesissime premiazioni finali. Le squadre vengono chiamate in sequenza, alternando classifica mista e classifica femminile, dalle ultime posizioni alle prime. Alla posizione

È sabato pomeriggio, il sole risplende alto su Martigny e fuori dallo stadio si radunano tutti i protagonisti: allievi, istruttori e giudici di gara. È giunto il momento conclusivo ufficiale. Tutti sono pronti per le premiazioni e la cerimonia di chiusura; le squadre si posizionano davanti alla propria bandiera e alle 17 si diffonde la musica nello stadio. Il direttore di gara chiama in campo, in sequenza, tutte le squadre.

Con una musica più formale, da bordo campo fanno il loro ingresso la bandiera ufficiale dei Giochi



DI CORRADO PAOLI

ONI



16 della classifica femminile viene premiata la squadra di Mauls (Alto Adige), poi si sale ed il clima si fa più acceso, alla posizione 5 la squadra di Flazes (Alto Adige), ma è giunta l'ora del podio. Prima viene premiata la classifica femminile: al terzo posto Nuštar (HR) con il punteggio di 1060,25, al secondo posto SDH Písková Lotha (CZE) 1060,89 e al primo posto PGD Zbilie (SLO) 1061,01. Dopo la consegna delle medaglie, l'innno nazionale della prima squadra classificata e le foto di rito, è il momento della classifica mista: dall'altoparlante si sente "Platz Drei - Trentino - Italien", suonano le trombe e i nostri ragazzi si accingono a salire sul terzo gradino del podio.

L'emozione è fortissima, i loro visi sono soddisfatti: è il loro momento. Portano sul podio le nostre bandiere e soprattutto portano in alto l'onore di essere pompieri del Trentino. Un risultato assolutamente meritato, il coronamento del sogno di salire sul podio a fianco dei mostri sacri dell'Austria che tanto imbattibili non sembrano più. Un podio da incorniciare: terzo posto Trentino con il punteggio di 1068,21, secondo posto St. Martin in Mühlkreis (A) 1070,17 e primo posto Bad Mühlacken (A) 1072,89. Questo momento speciale sul podio rimarrà indelebile nei ricordi di questi ragazzi e dei loro preparatori. Ad ammirarli dagli spalti anche il presidente della Federazione, Tullio Ioppi, l'ispettore del distretto di Pergine Mauro Oberosler e Antonio Dalri. Proprio lui, quel Tony che per anni ha seguito e portato avanti il settore CTIF allievi in Trentino e che in tutti questi mesi ha seguito i ragazzi dalle retrovie fornendo un fondamentale supporto per la preparazione tecnica; sicuramente va riconosciuto anche a lui una parte di merito per il risultato ottenuto.

Le squadre scendono dal podio e ritornano negli schieramenti delle proprie nazioni con le medaglie al collo. I nostri allievi ritornano insieme a quelli dell'Alto Adige, scambiandosi reciprocamente i complimenti. Quest'anno a Martigny il gruppo Italia è stato proprio affiatato, trentini e altoatesini con il capo delegazione Franz Seehauser (comandante di Mules) hanno formato proprio una bella squadra collaborando molto, allenandosi insieme e portando a

L'AVVENTURA ORA CONTINUA
NELLE CASERME, CON
L'IMPORTANTE COMPITO DI
TRAMANDARE E RACCONTARE
QUESTA ESPERIENZA.
L'APPUNTAMENTO PER I PROSSIMI
GIOCHI INTERNAZIONALI È IN
SLOVENIA, NEL 2021

casa ottimi risultati.

La cerimonia volge al termine. È il momento dello spegnimento della fiaccola che diventa piccola piccola fino a scomparire. Cala il sipario sulla XXII edizione dei Giochi Internazionali CTIF per vigili del fuoco allievi, le squadre escono dal campo marciando e salutano le autorità ed il pubblico.

Grazie a tutti per averci fatto emozionare ancora una volta, grazie per questo percorso di grande collaborazione che è durato quasi 10 mesi, grazie ai genitori, comandanti, istruttori e accompagnatori. Un grazie speciale a chi ha saputo organizzare e preparare, gestire e tirare fuori il meglio da questi giovani; grazie infine ai ragazzi e alle ragazze che ci hanno messo l'impegno, l'entusiasmo e la determinazione, che ci hanno creduto, che hanno dimostrato di essere portatori di valori importanti.

Fuori dallo stadio è l'ora dei baci e degli abbracci, degli addii e degli arrivederci, saluti e sorrisi tra tutti i pompieri che hanno condiviso una settimana insieme che lascia un indelebile ricordo. L'avventura continua nelle proprie caserme, con l'importante compito di divulgare, tramandare e raccontare questa esperienza. L'appuntamento per i prossimi Giochi Internazionali CTIF è a Celje, in Slovenia, nel 2021.

www.ctif2021.com



VAI AL SITO
DEI PROSSIMI
GIOCHI

LO STAFF TECNICO



DANIEL SANSONI

PREPARATORE ATLETICO
CORPO DI APPARTENENZA LOMASO
Data di assunzione 22 dicembre 2005



TIZIANO BRUNELLI

ISTRUTTORE
CORPO DI APPARTENENZA CLES
Data di assunzione 26 settembre 1994



ANTONIO DALRÌ

ISTRUTTORE
CORPO DI APPARTENENZA
MEZZOLOMBARDO
Data di assunzione 1 gennaio 1978



HAYRAM LORENZINI

ACCOMPAGNATORE - PREPARATORE
CORPO DI APPARTENENZA MORI
Data di assunzione 3 ottobre 2002



GIACOMO BRESADOLA

ACCOMPAGNATORE - PREPARATORE
CORPO DI APPARTENENZA CLES
Data di assunzione 30 agosto 2004



DANILO DAPRÀ

GIUDICE DI GARA
CORPO DI APPARTENENZA MONCLASSICO
Data di assunzione 18 maggio 1988



CORRADO PAOLI

GIUDICE DI GARA
CORPO DI APPARTENENZA LAVIS
Data di assunzione 15 gennaio 1992

LA PAROLA AGLI

ATLETI



ALESSIA COVA

**CORPO DI APPARTENENZA BLEGGIO
INFERIORE**

Data di assunzione 15 settembre 2015

“È iniziato tutto per gioco nell'autunno scorso, quando mi sono iscritta alle selezioni per provare un'esperienza nuova. Non avevo mai avuto a che fare con il mondo CTIF e non sapevo nemmeno se sarei riuscita a superare le selezioni. Mi sono anche chiesta se me la sentissi di aggiungere anche questo impegno alla mia vita. Un impegno non da poco: si parlava di un periodo di 5/6 mesi con allenamento tutti i sabati (10 mesi complessivi se teniamo conto anche delle selezioni), oltre ai ritiri del fine settimana, gli allenamenti aggiuntivi anche durante la settimana in prossimità dell'evento e quelli del prof. Daniel da fare a casa in autonomia. Mi sono detta di sì, che si trattava di un'occasione da non perdere. Non conoscevo bene nessuno dei miei compagni, eppure c'è voluto pochissimo tempo per creare un gruppo fantastico. Mancava sempre meno alla partenza ed eravamo molto preoccupati perché gli istruttori ci avevano detto che con i tempi non eravamo messi per niente bene. Anche negli allenamenti sul campo di Martigny i tempi non sono stati dei migliori e l'ansia iniziava a salire. Arriva giovedì, il grande giorno, quello più

atteso. Eravamo molto agitati, ma era normale, con tutta quella gente che ci guardava, tutti i parenti e gli amici che erano venuti a fare il tifo. Alla fine la manovra è andata benissimo, con un tempo mai fatto prima. Eravamo tutti super felici ma non era ancora finita, mancava la staffetta che ci ha visto concentrati per dare il massimo. Anche questa è andata nel verso giusto, con un buon tempo che ci ha lasciato soddisfatti. Poi è arrivata la notizia del terzo posto, la ciliegina sulla torta.”



ANGELO PAOLI

CORPO DI APPARTENENZA RAGOLI
Data di assunzione 12 aprile 2017

“Andare alle Olimpiadi è stata un'esperienza bellissima che consiglio a tutti. Le selezioni sono state dure e il momento in cui ho scoperto di essere stato convocato è stato fantastico. Ero felicissimo di aver realizzato il mio sogno. Ci siamo allenati per circa 10 mesi: è stato impegnativo ma ne è sicuramente valsa la pena. Quando il 14 luglio siamo partiti per la Svizzera dovevo ancora rendermi

conto di quello che stava accadendo. Mi sembrava un sogno. Con la squadra mi sono trovato molto bene: i miei compagni di avventura si sono rivelati tutti simpatici e scatenati. Ogni giorno era una sorpresa: accanto agli allenamenti in vista delle gare abbiamo avuto l'opportunità di conoscere tante persone nuove, anche se comunicare non è sempre stato facile.

Quando finalmente è arrivato il giorno della gara, ovviamente ero un po' agitato ma allo stesso tempo tranquillo perché consapevole della nostra preparazione e delle nostre capacità. C'era tantissima gente che ci guardava e in mezzo a loro c'erano anche le nostre famiglie che tifavano per noi. La gara è stata stupenda, mentre correvo non pensavo ad altro che a svolgere il mio compito e a dare il meglio. Dopo un periodo di attesa ci hanno comunicato il risultato: siamo arrivati terzi. È stata un'emozione unica, impossibile da descrivere. Andare sul podio è stato bellissimo: un grande traguardo considerando tutto l'impegno che abbiamo messo noi ma anche i nostri istruttori. Quest'ultimi ci hanno insegnato il valore del gioco di squadra, che senza comunicazione, aiuto, sostegno e unione non ci sarebbe stato.”





EMANUELE GIRARDI
CORPO DI APPARTENENZA ZAMBANA
 Data di assunzione 5 settembre 2017

“Nascosto dietro allo splendido risultato finale, un bronzo a livello internazionale, vorrei ricordare i numerosi sacrifici, le selezioni, gli allenamenti e gli ostacoli che l'intera squadra ha dovuto affrontare e superare per arrivare a questo punto. Siamo arrivati in Svizzera come rappresentanti dell'Italia con l'obiettivo di dare il meglio e di tenere alto il nome della nazione e del Trentino, ma non pensavamo di riuscire a salire sul podio. È stato un risultato inaspettato anche perché, con i tempi registrati in allenamento, secondo le statistiche dovevamo piazzarci tra le prime dieci squadre in classifica. Ma chi l'avrebbe mai detto che saremmo arrivati terzi? Il giorno della gara è stato caratterizzato da molta tensione e paura di sbagliare; stati d'animo ai quali cercavamo di non pensare perché dovevamo rimanere attenti e concentrati sulla gara. Una volta entrata in campo, automaticamente tutta la squadra ha assunto un atteggiamento molto deciso, serio e determinato che non avevo mai visto prima. Con lucidità, freddezza ed un sacco di adrenalina in corpo abbiamo completato una magnifica gara, pulita, senza penalità che ci ha premiati di tutti i nostri sforzi. Per sempre ricorderò il momento in cui io e i miei compagni siamo saliti sul podio ed il giudice ci ha fatto indossare la medaglia di bronzo: indescrivibile è stata la gioia e la felicità che mi hanno invaso. Non potevamo tornare in Italia in modo migliore.”



EMILY TONNI
CORPO DI APPARTENENZA LARDARO
 Data di assunzione 10 aprile 2018

“Non mi sarei mai aspettata di vivere un'esperienza così. Quando ho saputo di essere tra i dieci ragazzi qualificati per Martigny non mi sembrava vero e allora un po' di agitazione è arrivata. Il 14 luglio tutti pronti con le valige, ci siamo trovati a Rovereto per prendere l'autostrada con destinazione la Svizzera. Il viaggio è stato lungo, ma non stancante.

Arrivati a Martigny siamo andati a ritirare i nostri pass e abbiamo conosciuto le due squadre dell'Alto Adige. Durante i primi giorni della settimana abbiamo visitato il paese, siamo andati in piscina, abbiamo fatto allenamenti e conosciuto molte persone di varie nazioni. Il giorno della gara ero agitatissima, come tutti. Quando ci hanno chiamati in campo per il comitato verifiche la tensione era alle stelle. Ci siamo poi implotonati in campo e siamo partiti per il recupero del materiale. Sistemato tutto ci siamo nuovamente implotonati a inizio campo e siamo partiti: in pochi secondi la manovra era finita. Un accompagnatore ci ha detto che il nostro tempo era il migliore fino ad ora. In quel momento credo che tutti si siano messi a piangere. Velocemente ci hanno fatto spostare nel campo della staffetta e anche in questa occasione abbiamo fatto registrare un buon tempo. La sera abbiamo saputo i risultati: siamo arrivati terzi e questa per noi è stata una grande soddisfazione. È stata un'esperienza meravigliosa. Spero che fra due anni altri allievi portino avanti il nome del Trentino e che si impegnino al massimo per ottenere buoni risultati.”

**FRANCESCO BATTISTONI****CORPO DI APPARTENENZA BESENELLO**

Data di assunzione 5 maggio 2017

“La prima selezione che ho affrontato è stata un po’ una sorta di gioco per me, ma poi, andando avanti con le eliminazioni, ho capito che in realtà era un obiettivo che volevo raggiungere.

Per questo mi sono messo di impegno. Ad ogni incontro avevo paura di essere escluso, di non farcela ad essere fra quei 10. Non è stato così e quando mi è arrivata la comunicazione che ero stato selezionato mi sono sentito felicissimo. Gli allenamenti inizialmente erano difficili e faticosi, ma allenandosi tutti i sabati con impegno e sudore siamo partiti per Martigny stanchi ma con un obiettivo ben preciso.

Arrivato in Svizzera mi sentivo emozionato all’idea di prendere parte ad una competizione così importante e dopo gli ultimi allenamenti sono arrivate le gare con tempi che hanno superato ogni nostra aspettativa. L’ansia si è gradualmente ridotta, per tornare a livelli altissimi quando Corrado ci ha comunicato i risultati. Tutti noi in quel momento siamo letteralmente esplosi, abbiamo iniziato a cantare e l’emozione è stata fortissima. È stata un’esperienza indimenticabile e consiglio a tutti quelli che ne hanno la possibilità di provarci.”

ATLETI

**GABRIELE BERTELLI****CORPO DI APPARTENENZA RAGOLI**

Data di assunzione 12 aprile 2017

“Era autunno quando il nostro comandante ci ha comunicato che erano aperte le selezioni per entrare a far parte della squadra di allievi che l’anno seguente avrebbe partecipato ai Giochi Internazionali di Martigny. A quel punto ho iniziato a pensare: «Perché non provarci?». Assieme ad Angelo, mio compagno di squadra e soprattutto grande amico, ho deciso di tentare e dopo mesi di selezioni entrambi ce l’abbiamo fatta. Grazie ai consigli dei nostri istruttori e ai loro incoraggiamenti siamo diventati un gruppo affiatato. Il 14 luglio

siamo partiti per Martigny. Da quel momento l’adrenalina, l’agitazione e la voglia di provarci hanno iniziato a farsi sentire.

È stata una settimana molto intensa, sia a livello fisico che mentale; sapevamo di essere molto preparati e la voglia di riuscire in quest’impresa era tanta. Dopo aver provato il campo e rivisto gli errori che eravamo soliti compiere, è subito arrivato giovedì 18 luglio, il momento della gara. Ero lì con i miei compagni di squadra, che ora posso chiamare amici, e stavamo per condividere un’esperienza che ci avrebbe segnato per sempre. Devo dire che nonostante la tensione siamo riusciti a mantenere la concentrazione per tutta la durata della gara.

Abbiamo raggiunto il terzo posto... chi se lo sarebbe mai aspettato? Lo spirito di squadra è stato importantissimo, così come il sostegno dei nostri istruttori, che ci hanno spronato in ogni momento. Il momento che mi rimarrà più impresso è stato l’abbraccio con mio papà, che ha rivissuto le emozioni di quando aveva la mia età e gareggiava con i suoi amici.”



MAIRA FRANCESCHETTI
CORPO DI APPARTENENZA
BERSONE

Data di assunzione 5 dicembre 2015

“Mai mi sarei aspettata di arrivare fino a questo punto. Anzi non credevo proprio di iniziare perché alla primissima selezione ero ammalata. Le mie istruttrici mi hanno convinta a partecipare ugualmente, dicendomi che sarebbe stata un'occasione più unica che rara. Ed avevano ragione.

Quando è arrivato l'esito della selezione, che era positivo, ero agitatissima ed incredula. Quando ho conosciuto i miei compagni di squadra, al ritiro di Arco, ho capito subito che il gruppo era magnifico. Prima della partenza ci sentivamo un pochino demoralizzati perché secondo i nostri istruttori non eravamo messi benissimo. Arrivati in Svizzera, le giornate prime delle gare si dividevano tra gli allenamenti della mattina e le gite del pomeriggio, con visite allo zoo e ai laghi sotterranei. La sera poi eravamo sempre in

centro a divertirvi e a conoscere i nostri avversari. Il giovedì, il giorno della gara, eravamo tutti molto carichi e allo stesso tempo agitati, anche io che ero la riserva. Un consiglio che mi sento di dare ai ragazzi e alle ragazze della mia età è quello di partecipare alle selezioni e di dare il massimo: se non le superate pazienza, siete vigili del fuoco e per questo avete già vinto. A chi riuscirà ad arrivare in fondo faccio i complimenti: vedrete che il vostro impegno sarà ripagato. Un caloroso grazie a chi ha permesso di trasformare questo sogno in realtà.”



MARCO CALLIARI
CORPO DI APPARTENENZA
MEZZOLOMBARDO

Data di assunzione 30 ottobre 2014

“14 luglio – 21 luglio 2019, una settimana di puro divertimento, di infinite emozioni provate dal primo all'ultimo giorno. L'Olimpiade è stata un'esperienza unica, emozionante: forse magica è l'aggettivo che meglio la racconta.

Noi dieci, allievi e allieve, abbiamo formato un gruppo inseparabile, capace di affrontare e superare assieme ostacoli e momenti difficili. Ed è anche grazie a questo spirito che abbiamo conquistato il terzo posto. Tutto questo non sarebbe però stato possibile senza i nostri mitici istruttori: dire loro grazie non basta. L'emozione più grande l'abbiamo provata il giorno della gara, giovedì 18 luglio. Mi sono emozionato sia dopo la manovra che dopo la staffetta. Le prime persone che ho visto subito dopo la gara sono state i miei genitori, i quali erano emozionati quanto me. Questo giorno, ribadisco, è stato magico, nessuno si aspettava un terzo posto. Neppure noi. Ma visto che “la speranza è l'ultima a morire” ci abbiamo provato e ce l'abbiamo fatta! Per questo resterà un giorno indimenticabile.

Sarebbe bello raccontare queste esperienze agli amici, ai nostri figli e soprattutto ai nostri colleghi allievi, così da incitarli a partecipare alle selezioni e a mettersi in gioco.”



MICHELE VALENTINI

CORPO DI APPARTENENZA TIONE

Data di assunzione 30 marzo 2016

“Ho partecipato alle selezioni senza illudermi perché eravamo in tantissimi, ma, a mano a mano che il gruppo si assottigliava, speravo sempre più di essere scelto per formare la squadra.

È stata un'esperienza impegnativa che mi ha ampiamente ripagato vedendo migliorare le mie prestazioni e l'affiatamento che stava nascendo nel gruppo. I ritiri, secondo me, sono stati molto utili proprio per creare un gruppo di amici, oltre che sportivo. Fondamentali sono stati gli insegnamenti, atletici da parte di Daniel e teorici di Tiziano e Toni, che si sono rivelati essenziali per il raggiungimento di tempi magnifici. Finalmente, dopo mesi di allenamento, siamo partiti. Arrivati a Martigny abbiamo trovato un'atmosfera coinvolgente che ci ha permesso di confrontarci e di fare amicizia con tanti ragazzi della nostra stessa età, ma di differenti culture e nazioni. In vista della gara l'agitazione aumentava ma siamo riusciti a trasformarla in motivazione poiché ci sentivamo sicuri della nostra preparazione.

Il momento della gara è stato indimenticabile perché ho capito che stavo realizzando il mio sogno e che tutto il lavoro fatto si stava concretizzando.

Abbiamo provato incredulità quando Corrado ci ha comunicato il piazzamento. Descrivere quelle emozioni è difficilissimo, se non impossibile, perché solo chi le ha provate può realmente sapere cosa significa. Mi sento però di consigliare questa esperienza che mi ha arricchito di amicizie sincere e ricordi indelebili.”

ATLETI



SEBASTIANO COVI

CORPO DI APPARTENENZA FONDO

Data di assunzione 27 agosto 2014

“Grazie al corpo dei vigili del fuoco di Fondo ho avuto l'opportunità di partecipare ai Giochi Internazionali CTIF. Ho affrontato selezioni rigide e una lunga preparazione fisica ed atletica che mi hanno permesso di essere tra i dieci ragazzi trentini che hanno preso parte alle Olimpiadi, un insieme di manovre di abilità e percorsi da svolgersi nel minor tempo possibile.

Già dalle prime selezioni avevo capito che non sarebbe stato facile entrare nella squadra trentina. Mi sono impegnato al massimo e a marzo ho ricevuto la notizia che ce l'avevo fatta.

Un risultato che nessuno, all'interno del mio corpo di appartenenza, si sarebbe mai immaginato. Il gruppo si è ben presto rivelato molto affiatato, anche se gli istruttori

sembravano esigere più di quello che potevamo dare. Con molti sforzi, impegno e con il loro insegnamento man mano che ci avvicinavamo ai Giochi i risultati erano sempre migliori. A luglio è arrivata finalmente la settimana decisiva, nella quale dovevamo far vedere il meglio di noi. Le aspettative erano molte e alte: avevamo paura che ci prendesse l'emozione, ma al contrario si è svolto tutto in modo perfetto tanto che siamo arrivati sul podio. Merito sicuramente della preparazione e grazie al grande lavoro degli istruttori. Tutta la settimana è stata un crescendo di emozioni tra giochi e gite. È stato tutto bellissimo, un'esperienza che mi ha segnato e che mi porterò sempre nel cuore.”

I COMPLIMENTI DI FUGATTI AI GIOVANI CAMPIONI



Dopo le premiazioni in terra svizzera, i 10 allievi reduci dal brillante terzo posto ai Giochi Internazionali CTIF di Martigny sono stati festeggiati anche in Trentino, nel corso di un incontro svoltosi nel palazzo della Provincia, a Trento. L'occasione per ripercorrere, anche attraverso alcuni emozionanti video, le brillanti prestazioni offerte durante le recenti Olimpiadi e per consegnare loro i diplomi di partecipazione.

A congratularsi con gli allievi anche il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti. «Grazie - ha dichiarato - per aver tenuto in alto il nome del Trentino dimostrando che i nostri giovani impegnati come allievi dei vigili del fuoco sono capaci di mettersi in gioco e in grado di dare continuità ad una realtà unica nel panorama del volontariato e della protezione civile».

Il terzo posto del Trentino è il frutto della preparazione della squadra durata 10 mesi, con allenamenti a cadenza pressoché settimanale, e dell'impegno di tecnici, accompagnatori e istruttori che hanno seguito i giovani in questo percorso. Al di là del risultato agonistico, il piazzamento ottenuto alle Olimpiadi rappresenta un bel

segnale per una realtà, quella degli allievi vigili del fuoco volontari, chiamata a dare continuità ad un'esperienza - il volontariato di protezione civile - che in Trentino vanta una tradizione centenaria e raggiunge numeri senza pari. «Questi ragazzi - sono state le parole di Tullio Ioppi, presidente della Federazione dei corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino - hanno dimostrato un impegno e una costanza non comuni che hanno portato ad un grande risultato in una competizione molto impegnativa. Ancora una volta è stato piantato un seme da cui potrà crescere una grande pianta». Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'assessore provinciale allo sport, Roberto Failoni. «Quello

TULLIO IOPPI, PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI: «ANCORA UNA VOLTA È STATO PIANTATO UN SEME DA CUI POTRÀ CRESCERE UNA GRANDE PIANTA»



ottenuto è un ottimo risultato sportivo - ha sottolineato - ma è anche un grande ritorno di immagine per i nostri volontari e per il Trentino.

Vigili del fuoco e allievi rappresentano un grande orgoglio per la nostra comunità, una realtà alla quale abbiamo dato e vogliamo continuare a dare grande attenzione, consapevoli della sua importanza.

La parola è quindi passata a Corrado Paoli, giudice di gara e referente provinciale allievi per il settore CTIF, che ha invitato i ragazzi a godersi il momento e l'importante traguardo, rimanendo però con i piedi per terra e ricordando che l'umiltà deve essere sempre alla base dell'attività dei vigili del fuoco.



Con il patrocinio



La Gazzetta dello Sport | TRENTINO

TRENTO 2019

il FESTIVAL dello SPORT

10, 11, 12, 13
OTTOBRE 2019

seconda edizione

il FENOMENO, i FENOMENI



#ilfestivaldellosport | www.ilfestivaldellosport.it

Main Partner



Premium Partner



Sustainability Partner



Partner



Radio Ufficiale

